

» Su «Radiobici» Renzi e le associazioni

Duello (a tre ruote) su rastrelliere e piste mancanti

Lo aveva siglato quando era in campagna elettorale: il cosiddetto «patto per la bici». E dopo due anni e mezzo di mandato da sindaco, Matteo Renzi è chiamato a renderne conto all'associazione «Firenzeinbici». L'insolita cornice del botto e risposta è una pedalata, sulla bici-intervista di *Radiobici* (www.radiobici.it), condotta da Maurizio Guagnetti. Renzi se ne sta seduto davanti e pedala: «Noi siamo soddisfatti, ci mancano le ricuciture delle piste ciclabili, ma le faremo nel 2013», dice Renzi. Ma l'associazione non è d'accordo. Il patto prevedeva che venissero realizzate dieci chilometri di piste ciclabili ogni anno. «Noi abbiamo fatto nove chilometri, a cui vanno aggiunti i tre chilometri di aree pedonali», dice il sindaco Renzi. Non è d'accordo Massimo Boscherini di Firenzeinbici: «Dovevamo essere già a 20 chilometri di piste, invece siamo ancora fermi a 5-6 chilometri». Il sindaco ammette che qualche problema esiste: «Hanno ragione quando ci dicono che le piste non sono ben collegate, e fanno bene a insistere perché vengano fatte le ricuciture — dice Renzi — ma noi abbiamo riportato i fiorentini a riscoprire il piacere della bici». E le lamentele? «Le associazioni hanno chiesto un patto molto impegnativo a tutti i candidati sindaci, io sono soddisfatto di quanto abbiamo fatto, sfido tutti a dire che in questi anni non è davvero cambiata la percezione della bicicletta in città — continua il sindaco — Un'azione che ha fatto la differenza è stata la pulizia delle rastrelliere che è partita e continuerà».

Boscherini ribatte: «Noi chiedevamo un tot di piste ogni anno e un tot di rastrelliere. Lui ha letto il pat-

to prima di sottoscriverlo. Quindi caro Matteo, hai preso impegni ben precisi, sappiamo che la macchina comunale ha i suoi tempi, ma noi crediamo che con l'energia che hai saputo infondere su altri progetti che ti stavano a cuore, potrebbero realizzarsi grandi cose». Ancora Boscherini fa notare che è stata disattesa la creazione di un ufficio bici, mentre dà atto dell'impegno del consigliere per la bicicletta Giampiero Gallo per la realizzazione del censimento delle rastrelliere.

Ma la pedalata del sindaco Renzi non si ferma alle biciclette. E fra un saluto e l'altro ai tanti turisti e fiorentini che lo incrociano nelle vie del centro storico, spazia fino alla politica nazionale: «Cosa c'è di buono in Mario Monti? Il presidente del Consiglio ha il merito di aver ridato credibilità al Paese, rimettendo i conti a posto. Tutte cose molto positive — dice Renzi — Certo poi se riesce a diminuire le tasse, a ridurre la burocrazia e a tagliare la spesa pubblica, cosa che non ha ancora fatto... Questo è il problema». Il sindaco rottamatore definisce una volta di più il governo tecnico di Monti come «una parentesi». «Non sarà lui che ci fragherà fuori da questo momento. Arriverà, io spero, qualcuno della nuova generazione che riuscirà a creare schiera-

menti nuovi, con facce nuove». Di pedalata in pedalata, si arriva all'abolizione dei finanziamenti ai partiti, aggiunge: «Se si togliessero, i finanziamenti arriverebbero da chi disponibile, in America funziona così — dice ancora — e con un bipolarismo vero le aziende finanzierebbero tutte e due le parti». Infine una battuta anche su Nichi Vendola, governatore della Regione Puglia, e leader di Sel: «È una persona appassionata, lo stimo e gli voglio bene, anche se ha idee profondamente diverse dalle mie», conclude.

F.S.

Botta e risposta

Il sindaco: «Nove chilometri di nuove corsie». La replica: no, fermi a cinque

Su e giù dai sellini

«Monti ha ridato credibilità al Paese, ma poi dovrà arrivare una faccia nuova»

